



Giovane Montagna

Commissione Centrale Alpinismo e Scialpinismo
Via R.Pilo, 2/bis – 10143 Torino
www.giovanemontagna.org

Alpi Pennine

Grand Combin de Grafeneire (m. 4.314) Scialpinistica da Nord, passando per il pendio NW.



L'itinerario di salita alla cima, visto dalla Cabane de Panossiere. In rosso la via del Corridor.

Base di partenza: Fionnay (m 1490), nella valle di Bagnes, Vallese (CH)
Punto di appoggio: Cabane Francois Xavier Bagnoud alla Panossiere (m 2669).

Dislivelli in salita

Primo giorno: 1179m (Da Fionnay alla Cabane)
Secondo giorno: 1645 m (dalla Cabane alla cima)

Difficoltà: OSA. Itinerario lungo, in ambiente severo e grandioso, con un tratto intermedio impegnativo.

Accesso stradale

Da Aosta attraverso il valico o il traforo del Gran S. Bernardo ci si porta in direzione di Martigny fino alla località di Sembrancher, da dove si prende la strada che risale la Valle di Bagnes fino a raggiungere il piccolo e tranquillo abitato di Fionnay, in fondo alla valle.



Descrizione itinerario

1° giorno: Da Fionnay (m 1490) si oltrepassa il ponte sul torrente e per sentiero segnalato si risale per bei prati. Si risale la valle tenendosi sempre sulla destra idrografica, in vista del Petit Combin, del Combin di Corbassiere e, ormai vicini al rifugio, da ultimo anche del Grand Combin. La Cabane Francois Xavier Bagnoud si trova su un rilievo morenico sulla destra orografica del ghiacciaio di Corbassiere, (m 2669). In stagione avanzata il percorso coincide con il sentiero estivo, mentre se si sale più presto, ancora con innevamento abbondante, il percorso scialpinistico è segnalato con delle pertiche e resta più in basso, verso il fondo della valle.

Da Fionnay circa 4h e 30'. A seconda della stagione è possibile che sia necessario portare in spalla gli sci per parte del percorso.

2° giorno: Senza difficoltà ci si porta sul Ghiacciaio di Corbassiere, qui poco pendente, cominciando presto ad attraversarlo in diagonale per poi iniziare a prendere quota in una valletta posta tra una zona di seracchi e la sponda sinistra or. del ghiacciaio stesso. Si tiene a destra, aggirando così una parete rocciosa verticale, raggiungendo il vasto pianoro chiamato *Plateau des Maisons Blanches*, per poi tornare verso sinistra (Est) salendo al più alto *Plateau du Dejeuner* a circa 3500 m. Da qui verso Est si diparte la via del *Corridor*, soggetta ad evidenti pericoli oggettivi.

Si sale invece (sci sullo zaino) il ripido pendio soprastante esposto a NW con inclinazione media di 45°, delimitato a sinistra da uno sperone roccioso al quale ci si mantiene abbastanza vicini. L'uscita superiore dal pendio va ricercata nel punto di minore resistenza, variabile di anno in anno, e che può comunque presentare passaggi estremamente ripidi.

Una volta superate queste difficoltà si seguono i facili pendii che portano al cono sommatiale (6-8h dal rifugio alla cima)

La discesa segue l'itinerario di salita.

Occorrerà prestare attenzione a ritrovare l'imbocco del passaggio che ridà accesso alla parete Nordovest, specie se la visibilità non è perfetta. Sbagliare il passaggio può significare cacciarsi in guai seri.

Il pendio a 45°, ampio e continuo per 400 m di dislivello, se in buone condizioni può essere sceso in sci. Impegnativo e di grande soddisfazione.

In discesa, stante la maggiore velocità che aiuta a limitare i rischi oggettivi, si può in alternativa prendere in considerazione la via del *Corridor*, ricongiungendosi al *Plateau du Dejeuner*.

AVVISO

Tutte le informazioni contenute in questa scheda si basano su fonti che la Giovane Montagna ritiene attendibili. Nonostante l'estrema cura adottata per descrivere l'itinerario, la Giovane Montagna invita gli interessati ad approfondirlo con l'utilizzo delle note bibliografiche indicate in calce e non si assume responsabilità per quanto riguarda conseguenze derivanti da eventuali inesattezze o imprecisioni riportate nel testo, ricordando che la frequentazione sportiva della montagna, in quanto attività potenzialmente pericolosa, richiede allenamento e preparazione tecnica e si intende svolta a proprio rischio e pericolo.

Pur vicinissimo ad Aosta, città di cui domina il panorama, il Grand Combin non è tra i quattromila più frequentati, e nemmeno tra i più facili.

Salendo dal versante svizzero, la via della parete Nordovest limita molto i rischi oggettivi che caratterizzano invece la via del corridor, e aggiunge contenuto tecnico alla salita.

Il primo giorno, salendo alla Cabane de Panossiere, si percorre una valle molto bella, lungo la quale le varie cime si lasciano scoprire gradualmente man mano che si prende quota. La fatica è così alleviata dal piacere di una visuale che cambia e si allarga gradualmente.

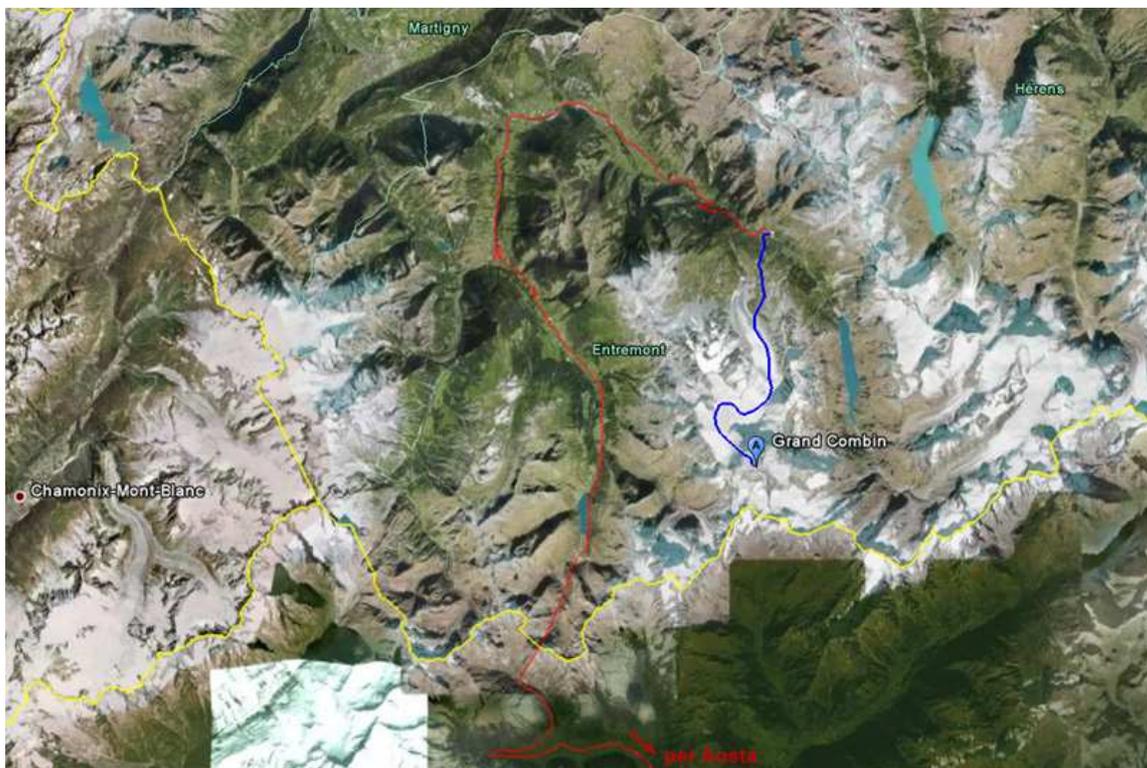
Maxime Dumoulin, storico gestore della *cabane* sin dal dal 1969, non mancherà di venirci incontro sulla porta del rifugio, per stringervi la mano. Un gesto semplice, che introduce a maggiore intimità con l'ambiente d'alta montagna che circonda il rifugio.

Il secondo giorno, dopo un paio d'ore di cammino alla luce delle lampade frontali, il sorgere dell'alba regalerà lo spettacolo delle alte fasce di seracchi che si accendono, come di fuoco, illuminate dai primi raggi.

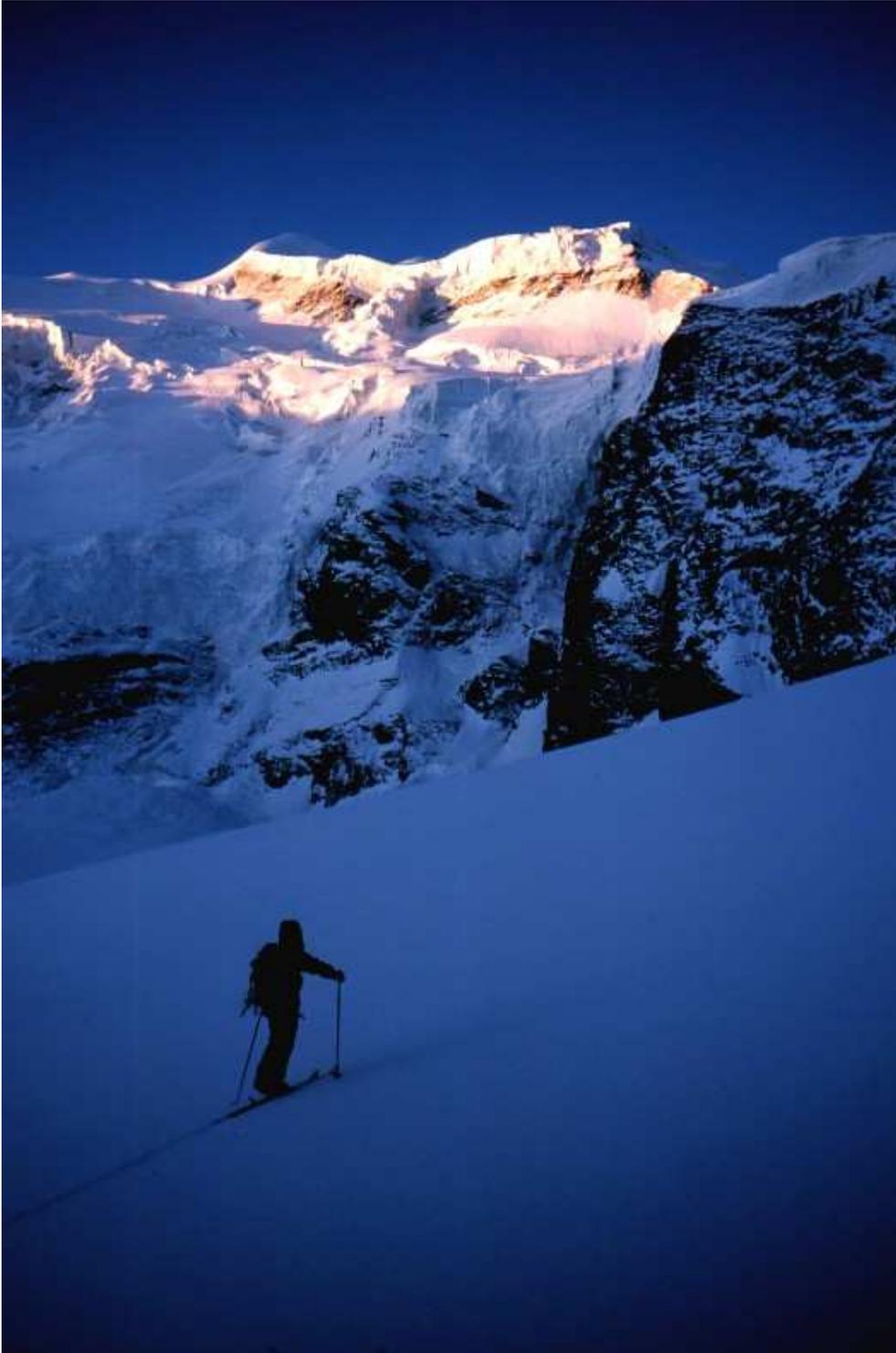
Al *Plateau du Dejeuner* sarà piacevole incontrare finalmente il sole e fare una piccola pausa prima di affrontare, nuovamente nell'ombra, la parete Nord-Ovest. Trovare l'uscita tra i seracchi per sbucare in vista della cima, fa anch'esso parte del gioco e dei piaceri della salita.

La posizione isolata del Grand Combin, nel mezzo tra il Massiccio del Monte Bianco e le Alpi Pennine, trasmette, arrivando in cima, un *sensu di vetta* non comune.

La discesa, pur veloce sugli sci, richiederà ancora una certa concentrazione e alla fine sarà un importante dettaglio, a completamento di una scialpinistica completa e di una giornata davvero piena.



In rosso il percorso automobilistico da Aosta, in blu l'itinerario scialpinistico (approssimativo)



I seracchi sopra il Corridor, "accesi" dalle prime luci dell'alba. La parete rocciosa in ombra, sulla destra nella foto viene aggirata a destra; sopra di essa si trova il Plateau du Dejeuner.



Il Plateau du Dejeuner a quota 3500 circa; il ripido pendio NordOvest è visibile in ombra, proprio sopra allo scialpinista più a destra nella foto



Verso l'uscita tra i seracchi

→
In discesa occorre attenzione, specie con visibilità non perfetta, ad imboccare il giusto passaggio



←
Calata a corda doppia dai seracchi nella parte alta della parete Nord-Ovest

Bibliografia consigliata e cartografia

Scialpinismo in Svizzera, 411 itinerari scelti di F. Scanavino e F. Gansser, edizione congiunta Club Alpino Svizzero e Club Alpino Italiano

Kompass – carta escursionistica e scialpinistica 1:50.000 foglio n. 85 “Monte Bianco”

<http://www.fxb-panossiere.com/>

Scheda, testi e fotografie di Zeno Benciolini